

Caro direttore

in merito al Suo editoriale di mercoledì 2 aprile dove critica il costo della campagna di comunicazione di Ato4 sulla raccolta differenziata (28mila euro suddivisi tra Gestori e Provincia di cui meno di un terzo a carico dell'ATO, frutto di un risparmio di gestione) vorrei farle avere alcune considerazioni.

Lei può ben capire che non sono 28mila euro che possono limitare gli aumenti delle tariffe (utilizzo che Lei suggerirebbe), ma possono considerarsi invece un investimento prezioso per una campagna di comunicazione che ha l'intento di incentivare la raccolta differenziata e fare conoscere gli esiti del recupero e del riciclo della materia. Pratiche che come tutti sanno portano benefici ai cittadini e all'ambiente. C'è da dire, caso mai, che la cifra impegnata è veramente irrisoria rispetto ai contatti che riusciremo a raggiungere in tre mesi di programmazione, con 470 passaggi sulle televisioni locali e 133mila contatti giornalieri attraverso i monitor di bordo degli autobus dell'Atcm e, inoltre, con la diffusione dello spot sui siti dei Comuni.

Ora chiedo a Lei: se con campagne informative e di comunicazioni come questa riuscissimo ad incrementare anche solo del 1% il trend di crescita della raccolta differenziata avremmo fatto un servizio alla collettività e conseguito risparmi sui costi di smaltimento che pagano i cittadini, sì o no? Avere per la prima volta coordinato e costruito una campagna di informazione e di sensibilizzazione che mette insieme tutti i soggetti interessati è positivo o no?

Lei converrà, in quanto operatore dell'informazione, che una corretta comunicazione ha una funzione sociale e può indurre a comportamenti virtuosi. Le dirò di più, sono convinto che la stampa abbia un ruolo fondamentale per la diffusione delle informazioni utili per i cittadini e noi contiamo sulla collaborazione della stampa per diffondere queste informazioni.

In merito al ruolo della nostra Agenzia, Le ricordo che Ato è uno strumento costruito non per compiacere la politica ma voluto dalla legge con funzioni di regolazione e controllo per il Servizio Idrico e per Il Servizio Rifiuti, per rendere possibile, anche per questi servizi, il processo di liberalizzazione, e permettere una libera e corretta concorrenza tra gestori dei servizi.

Converrà che questa sia la strada da seguire e da portare a compimento quanto prima. Se qualcuno ha idee alternative ben vengano, confrontiamoci. Facciamolo però nel merito.

Non vorrei che la facile e spesso gratuita "demagogia antipolitica" portasse al risultato di indebolire la potestà di regolazione e di controllo in capo ai comuni su servizi di importanza fondamentale..

Questo sì che sarebbe un costo molto alto che i cittadini pagherebbero.

Grazie per l'attenzione
Giovanni Battista Pasini
Presidente Ato4